

La lezione "il giallo regionale italiano" tenuta dal dott. Matteo Manzin in sala consiliare del comune di Aulla, Giovedì 29 Gennaio, illustra l'evoluzione del giallo italiano dagli anni '60 in poi.

Giorgio Scerbanenco è universalmente riconosciuto come l'iniziatore del moderno giallo italiano con la pubblicazione, nella seconda metà degli anni sessanta, della tetralogia che ha come protagonista Duca Lamberti. A lui si deve la capacità di ambientare storie nelle nostre città, con protagonisti tutti italiani, abbandonando la precedente imitazione di modelli stranieri, in specie quelli americani.

Altri autori, successivamente, seguiranno il suo modello, descrivendo nelle proprie storie i lati nascosti, oscuri e delittuosi di varie realtà provinciali e urbane dell'Italia. Prima Fruttero & Lucentini per Torino, Attilio Veraldi per Napoli e successivamente ad esempio, Morchio per Genova, Carlotto per il Nordest, Lucarelli per Bologna e, ovviamente, Camilleri per la Sicilia. A loro si aggiungeranno poi, negli anni successivi, altri numerosi brillanti autori. La caratteristica che li accomuna, pur con marcate differenze, è quella di illustrare la specificità dei vari territori regionali abitati da criminali ed investigatori che riflettono le identità delle diverse Italie.